

Soglie
di Franco Manzoni

La giustizia secondo Esiodo

Dal Caos primordiale a Zeus: come è noto la genealogia delle divinità greche viene narrata dal poema mitologico Teogonia, scritto in esametri nel VII secolo a. C. da Esiodo. Il grecista Daniele Ventre (Napoli,

1974) ne costruisce ora abilmente una traduzione con lo stesso metro dove sottolinea in particolare il tema della giustizia come sacro valore. (Marco Sava, pp. 224, € 20, testo integrale a fronte).

Filippo Maria Battaglia ha lavorato per 5 anni sui materiali dell'Archivio diaristico nazionale di Pieve Santo Stefano, creando un personaggio unico che parla attraverso frammenti e testimonianze, senza integrazioni. È una storia dell'Italia

Tutte le donne insieme, una voce sola

di CRISTINA TAGLIETTI

La storia di Nina, protagonista di *Nonostante tutte*, primo romanzo di Filippo Maria Battaglia, è la storia di molte donne. E non lo è in senso figurato, come può accadere ai personaggi letterari più riusciti, capaci di incarnare in storie individuali destini universali. Lo è perché l'autore l'ha costruita utilizzando frammenti di memorie e diari autentici. «Pochi sono gli avvenimenti che non lasciano almeno una traccia scritta», scrive Georges Perec in *Specie di spazi*, citato in esergo. E migliaia sono le tracce di avvenimenti che si possono trovare all'Archivio diaristico nazionale di Pieve Santo Stefano, paese in provincia di Arezzo dove, dal 1985 a oggi, sono stati depositati e catalogati circa 9 mila diari, memorie, epistolari ritrovati, spesso molti anni dopo, in soffitte o cantine. Sono testi scritti a mano, a volte sgrammaticati o con una grafia difficile da decifrare, poetici senza intenzione, come il frammento che apre questo libro: «Nacqui leggerissima. Ho giocato molto da sola, con bastoncini e rametti, o fingendo di covare le uova nella cesta dell'unica gallina che avevamo nel pollaio».

Battaglia, che al mondo femminile ha dedicato anche *Stai zitta e va' in cucina* (Bollati Boringhieri), sulle discriminazioni e i pregiudizi politici nei confronti delle donne, ha iniziato 5 anni fa a immergersi nell'immenso materiale da cui ha distillato il brandello di vita di 119 italiane che, spiega nella prefazione, «hanno attraversato il Novecento con rabbia e ostinazione, a volte con disincanto e rassegnazione». Poco più di quattrocento frammenti pieni di nomi, di luoghi, di eventi costruiscono questa storia. Provengono da tutta Italia: Nuoro, Milano, Palermo, Bolzano, dal Trevigiano e dal Monferrato, da città e da borghi dispersi. «La pagina più vecchia fa parte di un quaderno dalla copertina rigida con una foglia di vite in rilievo e la grafia elegante e ordinata appresa più di un secolo fa sui banchi di una scuola elementare di Ferrara. La più recente, invece, è condensata in cinque righe di un file pdf che si apre con una foto di Firenze e una cornice in bianco e nero».

Unendo i frammenti si è composto un «autoritratto collettivo» che da un lato sfuoca le differenze geografiche e sociali, dall'altro porta alla luce un unico intento perché scrivere, per queste donne, ha significato «portare in salvo sé stesse e la propria voce, in una lotta quasi fisica con le parole che non ha ammesso tentativi di revisione calligrafica o di correzione».

È la selezione che fa il romanzo, perché Battaglia non aggiunge e non toglie niente: uno spazio bianco tra un testo e l'altro segnala il cambio di voce, gli estratti sono riportati nella loro versione originaria, con errori, virgolette, corsivi e refusi. I testi scorrono in un uno spazio-tempo che, pur senza riferimenti di date, riesce a dire molto di quegli anni. «Sono ancora io che scrivo dopo aver riflettuto con le lagrime agli occhi le ultime pagine di questo quaderno. Mi sono accorta che non ho messo alcune date. Forse è meglio così: vivere senza tempo. È tardi. Qualcosa però posso ancora fare. Scrivo la mia storia. Scrivo perché si faccia qualcosa. Non so se è poco o tanto. È il mio atto d'amore» recita il frammento finale.

Il romanzo è collettivo ma le voci che parlano hanno nomi e luoghi. L'autore le innella tutte, in ordine alfabetico, alla fine, dalla prima (Maria Alemanno Venezia, 1900, *Oggi mi è saltato in mente di scrivere un diario*) all'ultima (Giulia Zito, Napoli, 1964, *Il principe e il gupò memoria*). Scorre, quell'elenco (40 estratti provengono da cartoline, lettere, memorie, diari e telegrammi di 21 voci anonime



FILIPPO MARIA BATTAGLIA
Nonostante tutte
EINAUDI
Pagine 184, €16,50
In libreria dal 15 febbraio

L'autore
Filippo Maria Battaglia (Palermo, 1984) vive a Milano. Ha pubblicato diversi saggi, tra i quali *Stai zitta e va' in cucina. Breve storia del maschilismo in politica da Togliatti a Grillo* (2015) e una storia dell'omofobia (*Ho molti amici gay. La crociata omofoba della politica italiana*, 2017), entrambi per Bollati Boringhieri.

La collana
Nonostante tutte inaugura una nuova collana di Einaudi. «Inizia» che prevede soltanto tre titoli all'anno di narrativa italiana. Libri «unici» per ragioni diverse: strutturali, stilistiche, tematiche. In programma: *Altro nulla da segnalare* di Francesca Valente, vincitrice del Premio Calvino 2021: storie di pazienti, psichiatri, infermieri di un grande ospedale italiano all'indomani della Legge 180, nati dai brevi rapporti scritti a mano a fine turno; *CuraCari*, di Marco Annichiarico, un romanzo sul legame tra un figlio caregiver e la madre anziana.

ILLUSTRAZIONE
DI SR GARCIA

Nell'esordio di **Andrea De Spirt** il mistero di un suicidio La paura si chiama pinguino e sull'isola cerca il fratello svanito

di ALESSANDRO BERETTA

Una lontana isola greca nasconde forse la chiave di un suicidio avvenuto qualche anno prima. È per questo che il narratore di *Ogni creatura è un'isola*, esordio di Andrea De Spirt, parte portando con sé un quaderno e i fogli del libro che F, il fratello tragicamente scomparso, stava scrivendo. È un viaggio di cui ha «paura», una parola che con l'analista ha deciso di sostituire con «pinguino» per cambiarle peso, e pensando al fratello scrive: «Allora, da quando tu non ci sei più, ho un pinguino imperatore». Sull'isola spoglia quasi nessuno ricorda F. e nel testo diviso in 498 brevi appunti l'indagine oscilla tra ricerca materiale e esistenziale: dalle pagine del libro di F., agli aforismi, ai ricordi

della propria vita segnata dalla morte del padre e dal rapporto difficile con il fratello. Ben calibrata e poetica, la narrazione diventa un mosaico di temi ricorrenti perché «la memoria funziona pressappoco in questo modo. Lavora radialmente, un numero enorme di associazioni che portano a un (medesimo) evento».

L'evento è un fare i conti con la solitudine da attraversare nei giorni sull'isola, con il vuoto lasciato da F. che non c'è più, non fosse per l'incontro con la giovane J, che cambia in parte il percorso. De Spirt gestisce bene un tono sospeso che sa dare corpo a una delle belle note disseminate nel romanzo: «Per i Greci la ricerca partiva innanzitutto dall'attesa».



ANDREA DE SPIRT
Ogni creatura è un'isola
IL SAGGIATORE
Pagine 192, € 19

L'autore
Andrea De Spirt (Venezia, 1989) vive a Milano e si occupa di start-up. *Ogni creatura è un'isola* è il suo romanzo d'esordio.

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA